

Francofonte. Strage di cuccioli, Animalisti Italiani: "Subito il canile sanitario provinciale"

“Avendo a disposizione un canile sanitario provinciale la strage dei cuccioli di Francofonte non si sarebbe verificata”. Gli Animalisti Italiani di Siracusa si uniscono così alla protesta degli animalisti francofontesi dopo quanto accaduto tre giorni fa. “Non si può restare in silenzio anche dopo questo vergognoso episodio- spiegano gli Animalisti Italiani- per cui siamo disponibili ad organizzare insieme alle altre associazioni animaliste ed a tutti i volontari autonomi una grande manifestazione a Siracusa, contro questa e le altre barbarie perpetrate sugli animali, da realizzarsi nel più breve tempo possibile. Questo episodio, insieme alle ultime uccisioni o sparizioni di cani che si sono verificate anche in altre zone del territorio, come Fontane Bianche, nel capoluogo o, a Floridia, con l’uccisione di due cani”. L’associazione fa un’altra osservazione. “La strage dei cuccioli di Francofonte- osserva l’associazione- è stata perpetrata all’interno di una struttura della Protezione Civile di Francofonte, il deposito del centro accampamento in contrada sant’Antonio nei pressi dello stadio comunale del centro agrumicolo siracusano, dove i cuccioli erano amorevolmente seguiti da alcuni volontari animalisti del luogo. Chiediamo con forte preoccupazione che si riunisca nuovamente, dopo la prima riunione svoltasi lo scorso 9 marzo, il tavolo tecnico sul randagismo promosso congiuntamente dal dottor Armando Gradone, prefetto di Siracusa e dal dottor Salvatore Brugaletta, direttore generale dell’Asp 8 di Siracusa, affinché si possa arrivare ad una sempre maggiore e migliore sinergia e collaborazione tra istituzioni pubbliche ed associazioni e volontari autonomi

animalisti, attraverso un protocollo unico che dovrà essere seguito ed applicato da tutti, per raggiungere finalmente il vero benessere per uomini e animali”.

Pachino. Gioielli rubati venduti al Compro Oro: due denunciati

Dovranno rispondere rispettivamente di ricettazione e riciclaggio di preziosi e di incauto acquisto due pachinesi denunciati dagli uomini del locale commissariato al termine di una celere attività di polizia giudiziaria. Nei primi giorni di giugno, secondo quanto appurato dagli agenti, in un'abitazione di contrada Mulino è stato perpetrato un furto di diversi preziosi, rinvenuti poi all'interno di un'attività di "compro oro". Ulteriori accertamenti hanno consentito di risalire alla persona che li aveva venduti al commerciante che, senza avere accertato la legittima provenienza dei gioielli, avrebbe acquistato ugualmente il materiale. E' stato denunciato per acquisto di cose di provenienza furutiva. La polizia invita cittadini vittime di furti analoghi a denunciare i fatti descrivendo in maniera minuziosa i preziosi rubati, magari precedentemente fotografati, per consentire alla polizia di agire, eventualmente, in maniera tempestiva e precisa.

Priolo. Una ostetrica per il consultorio, c'è il sì dell'Asp

Arriva una nuova ostetrica nel consultorio di Priolo. Lo ha comunicato il direttore generale dell'Asp di Siracusa, Sebastiano Brugaletta, al sindaco di Priolo, Antonello Rizza. Il consultorio, presso la struttura del Cerica, era da qualche tempo sprovvisto della figura professionale.

Priolo. Ok al nuovo distaccamento dei Vigili del Fuoco: sarà in via Prati

IL Ministero degli Interni ha dato parere favorevole per il distaccamento dei Vigili del fuoco a Priolo. Così, il presidio, ubicato in via Prati, potrà essere immediatamente risistemato. Soddisfatto il sindaco Antonello Rizza. La prossima settimana, riunione operativa per il cambio di destinazione d'uso. "Con la risposta che il ministero degli interni ci ha dato-commenta il primo cittadino- possiamo immediatamente operare per garantire la consegna del presidio aumentando così gli standard di sicurezza del nostro paese e dell'intero polo petrolchimico. Sapere di avere un distaccamento a cinque minuti dai più grandi impianti industriali della provincia è motivo di maggiore tranquillità per tutti".

Augusta. Sorpresi mentre posavano una rete da pesca in porto: 4.000 euro di multa

Una nuova rete da pesca sequestrata dalla Guardia Costiera di Augusta. Lungo circa 300 metri era stata piazzata nell'area portuale, nei pressi di uno dei pontili della Esso. Per i trasgressori multa di 4.000 euro.

Una motovedetta si è imbattuta in un'imbarcazione i cui occupanti erano intenti a posizionare tale rete, senza averne titolo, e per di più in zona vietata. I militari hanno quindi proceduto al sequestro dell'attrezzo da pesca ed a contestare la relativa sanzione amministrativa ai contravventori.

Avola. Incendio in contrada Cavonazzo: distrutti due autocompattatori, danneggiato un terzo

Un incendio di probabile origine dolosa ha colpito nella notte il deposito mezzi della ditta che si occupa della raccolta rifiuti ad Avola. I vigili del fuoco sono intervenuti poco dopo le 23.30 in contrada Cravonazzo. Le fiamme avevano avvolto due autocompattatori ed avevano attaccato anche un terzo, posteggiato vicino.

Zona industriale, i Verdi rilanciano le bonifiche: "unica soluzione per l'occupazione"

Le nuove "attenzioni" sulla zona industriale siracusana – con Eni che resta proprietaria di Versalis e la Lukoil che vorrebbe rivedere il suo piano di investimenti – riaccendono il tema bonifiche. Ferme al palo, accusano gli ambientalisti. In particolare i Verdi, con il portavoce provinciale Peppe Patti, chiamano in causa i deputati del territorio: "hanno smarrito la strada della lotta per le bonifiche e dell'applicazione del principio del chi inquina paga", scrive. Una lotta "da vincere nelle sedi opportune (tribunale, prefettura, parlamento)" e che – sono convinti i Verdi – "risolverebbero l'emorragia occupazionale del quadrilatero industriale". I licenziamenti di un paio di anni fa, legati principalmente al settore della manutenzione, hanno rappresentato un campanello d'allarme, alla luce delle ultime notizie, "e dovevano far capire che la raffinazione e tutto l'indotto erano avviati sul viale del tramonto. L'intestardirsi nella tutela di quei pochi posti di lavoro, continuando a perpetrare il terribile concetto del meglio morire di lavoro che di fame, ha rallentato enormemente il raggiungimento dell'obiettivo bonifiche", la posizione dei Verdi.

Pachino in lutto, dopo 4 giorni di agonia è morta Maria Grazia: complicazioni durante la gravidanza

Comunità sotto choc a Pachino. La notizia della morte della 32enne Maria Grazia ha subito fatto il giro della cittadina siracusana che da giorni si era stretta attorno alla famiglia della giovane donna. Anche preghiere per lei. Ma dopo quattro giorni di agonia il suo cuore ha ceduto.

E' morta in un letto d'ospedale a Modica, reparto ostetricia del Maggiore, nel pomeriggio di ieri. Era in coma dopo aver perso il bimbo che portava in grembo, quasi al traguardo dei nove mesi. Qualcosa non è andata per il meglio durante le operazioni di stimolazione per l'espulsione del corpicino senza vita. Secondo le prime informazioni, la donna avrebbe accusato una copiosa emorragia, uno o addirittura forse più arresti cardiaci. E neanche l'immediato intervento chirurgico a cui viene sottoposta da i frutti sperati. La 32enne entra in uno stato di coma da cui, purtroppo, non si riprenderà più e quattro giorni dopo è sopraggiunto il decesso. Lascia marito e una figlia di sei anni.

Priolo. Salta la cessione di Versalis ad Sk Capital,

esulta il sindacato

Salta l'accordo per la cessione di Versalis, la chimica di Eni, al fondo investimenti straniero Sk Capital. Esultano i sindacati del siracusano per una trattativa che avrebbe potuto avere ricadute sull'impianto priolese.

Eni, con una nota apparsa sulle agenzie, ha comunicato che dalla prossima semestrale tornerà a consolidare integralmente Versalis nei conti del gruppo.

“La notizia che aspettavamo e per la quale abbiamo manifestato più volte – hanno commentato il segretario generale della Cisl, Paolo Sanzaro, e il segretario generale della Femca Ragusa Siracusa, Sebastiano Tripoli – L'azione del sindacato, l'aver sempre sostenuto con determinazione l'inconsistenza di questo fondo americano, ha fatto sì che tutto venisse valutato nel giusto modo. Le nostre proteste, le azioni pubbliche, hanno instillato nel governo e nell'Eni quell'ulteriore prudenza necessaria per una trattativa del genere.

Ora – aggiungono Sanzaro e Tripoli – bisognerà restare vigili perché vengano rispettati gli impegni assunti per il rilancio dell'azienda e, quindi, dello stesso sito di Priolo.

Mettere fuori dal mercato di vendita Versalis, è un momento importante. Adesso, reinserita nel semestrale Eni, – hanno concluso i segretari – si proceda al suo rilancio”.

Lukoil pensa a vendere le raffinerie europee, Priolo

segue con attenzione

Secondo le agenzie di stampa russe, la compagnia petrolifera Lukoil sarebbe intenzionata a vendere le proprie raffinerie in Europa, perché considerate “attività non più strategiche”. Confermato, invece, l’interesse per “l’esplorazione e la produzione”. Parole dell’Ad dell’azienda, Vagyt Alekperov, in un’intervista con i media russi.

Lukoil possiede raffinerie in Italia – nella zona industriale di Priolo – in Bulgaria, Romania e nei Paesi Bassi. Ma l’impianto siracusano non sarebbe considerato tra quelli da cedere. Quanto meno secondo le ultime informazioni in possesso dei sindacati che seguono comunque con attenzione l’evoluzione della vicenda. A Priolo trattative avviate per la sigla dell’accordo integrativo, dopo aver contenuto i primi anni in perdita. Una mossa che si inserirebbe in una direzione opposta ad una presunta volontà di vendita. In ogni caso, sono in corso approfondimenti della vicenda.

Lukoil, secondo alcune agenzie, potrebbe decidere di riunire le proprie attività in un’unica società europea che potrebbe essere quotata in borsa o potrebbe anche prendere in considerazione, a medio termine, la vendita di tutti o parte dei beni.

“E’ il momento di chiamare Lukoil a spiegare le sue intenzioni sull’Isab di Priolo”, annuncia il segretario della Cgil, Paolo Zappulla. “Lo faremo come sindacato ma dovrebbero farlo anche le istituzioni e i vari livelli di governo. Isab rappresenta la più grande raffineria del Paese, elemento importante per l’intero sistema”, ricorda Zappulla. Circa 2.000 i lavoratori, tra diretti e indotto.